

Il Sole 24 ORE

21.997

I SOCI ACQUISITI DA UNI.CO.

L'operazione siciliana porta in dote nuovi soci, 27,7 milioni di patrimonio netto in più, e un incremento delle garanzie prestate pari a 93,5 milioni.

LA STRATEGIA DEL CONFIDI

Alla base della crescita un modello di integrazione tra realtà territoriali diverse, tenute insieme da un rapporto diretto con il tessuto produttivo locale.



Il confidi. Una riunione di lavoro nella sede del Consorzio Uni.Co.

Confidi, Uni.Co. cresce ancora: polo da 100 mila imprese nel Centro-Sud

Credito

Nino Amadore

L'ultima tappa passa dalla Sicilia, ma il disegno parte da più lontano. Con l'aggregazione dei confidi di Palermo e Ragusa, Uni.Co. completa un'operazione di consolidamento che lo proietta tra i principali soggetti di garanzia per le piccole e medie imprese del Centro-Sud. Un percorso costruito per tappe successive e che oggi consegna al sistema produttivo un interlocutore più grande, più patrimonializzato e con una presenza territoriale che si estende ormai su sette regioni.

L'operazione siciliana porta in dote numeri rilevanti: 27,7 milioni di euro di patrimonio netto in più, 21.997 nuovi soci acquisiti e un incremento delle garanzie prestate pari a

93,5 milioni di euro. Numeri che rafforzano ulteriormente la traiettoria di crescita avviata nel 2019, quando dalle Marche prese forma il primo nucleo del progetto aggregativo. Allora i consorzi coinvolti contavano circa 40 mila soci e 45 milioni di capitale; nel tempo, con l'ingresso progressivo di Umbria, Abruzzo, Campania e Lazio, Uni.Co. è arrivato a sfiorare quota 100 mila imprese associate e 135 milioni di patrimonio netto. Con la Sicilia il processo compie dunque un salto di scala ulteriore. Palermo diventa uno snodo di una espansione, che si è concretizzata attraverso l'incorporazione delle cooperative di garanzia Credimpresa e Consorzio Eurofidi, dopo la pre-

cedente integrazione di Unifidi Ragusa. Il risultato è un soggetto che rafforza la propria presenza nell'isola e, allo stesso tempo, consolida la sua posizione come riferimento per le Pmi dell'intero Mezzogiorno allargato al Centro Italia.

Alla base della crescita, spiegano dal gruppo, c'è un modello di integrazione progressiva tra realtà territoriali diverse, tenute insieme da un rapporto diretto con il tessuto produttivo locale. È questa la chiave che Paolo Mariani, direttore generale di Uni.Co., indica come decisiva nel successo dell'operazione: «Siamo partiti dalle Marche con l'idea di costruire uno strumento utile alle imprese locali e nel tempo questo progetto si è progressivamente allargato fino a diventare la prima realtà del Centro-Sud Italia. La nostra crescita non è mai stata una corsa alle dimensioni, ma il risultato di relazioni costruite nel tempo con associazioni di categoria, sistema bancario e imprese». In sei anni di attività, il confidi ha costruito una rete di dieci sedi operative in sette regioni - Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Lazio e Sicilia - diventando uno dei principali operatori del Centro-Sud. La crescita, però, non viene letta solo come un dato dimensionale. Il punto, nella lettura del gruppo, è dimostrare che anche nel mondo dei confidi è possibile mettere insieme massa critica e radicamento locale, senza perdere il contatto con le esigenze delle imprese. Da Palermo arriva così il segnale di un sistema in movimento. L'aggregazione siciliana, se vogliamo, rappresenta un test sulla capacità dei confidi di reinventare il proprio ruolo in un mercato del credito più selettivo e più difficile per le Pmi. «Il percorso che abbiamo costruito in questi anni dimostra che è possibile far crescere un confidi mantenendo un forte legame con i territori» dice Mariani. Ed è su questo equilibrio, tra dimensione e prossimità, che Uni.Co. prova ora a costruire la sua nuova fase di sviluppo.



L'operazione siciliana porta in dote 27,7 milioni di patrimonio netto in più e 21.997 nuovi soci

© RIPRODUZIONE RISERVATA